

TARLI ASIATICI (*Anoplophora chinensis* e *Anoplophora glabripennis*)



Il tarlo asiatico è un insetto (coleottero Cerambicide) originario dell'Asia orientale (Cina, Corea, Giappone e Taiwan) che ha iniziato a diffondersi in Lombardia intorno al 2000.

Le principali piante infestate da *Anoplophora chinensis* sono: **acero, nocciolo, olmo, platano, lauroceraso, carpino, ontano, salice, betulla, melo, rosa, cornus, biancospino.**

Le principali piante infestate da *Anoplophora glabripennis* sono: **acero, ippocastano, betulla, salice, olmo e pioppo.**

COME SI RICONOSCONO

L'**adulto** è di colore nero lucente con macchie bianche o giallastre sul dorso. E' lungo 25-35 mm, presenta antenne molto lunghe (fino a due volte la lunghezza del corpo). Le due specie si assomigliano molto e sono distinguibili tra loro difficilmente. Per il riconoscimento è utile sapere che **A. chinensis causa dei fori alla base dei tronchi e sulle radici affioranti delle piante colpite, i fori causati da A. glabripennis sono invece presenti lungo tutto il fusto.**

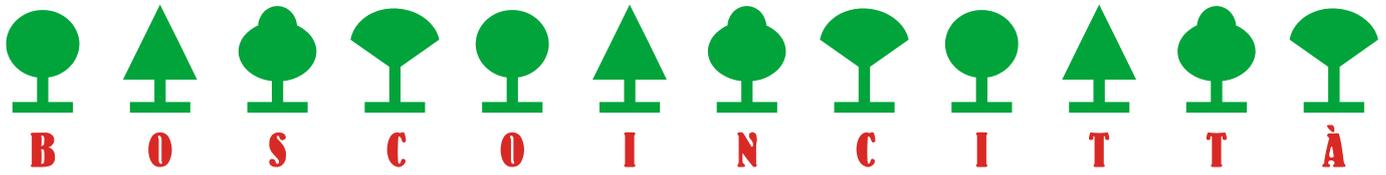
La **larva** vive all'interno del fusto delle piante, per questo è difficilmente avvistabile, è priva di zampe, di colore bianco crema e a maturità misura tra i 35 e i 55 mm.

Le **uova** sono di colore biancastro all'inizio, poi scuriscono, sono lunghe fino 5 mm e sono deposte all'interno di incisioni a forma di "T" rovesciata nella corteccia: alla base delle piante per A. chinensis e lungo il fusto e sui rami principali per A. glabripennis.

SINTOMI E DANNI

Gli adulti si nutrono della corteccia più tenera dei **giovani rametti, provocando danni più lievi delle larve che invece scavano delle gallerie, alimentandosi dei tessuti interni**; dal punto dove erano state deposte le uova viene emessa segatura (rosura) di colore bruno rossiccio. Raggiunta la maturità, la larva si impupa in prossimità della corteccia, dove ha rosicchiato i tessuti più esterni, lasciando solo un sottile diaframma. L'adulto sfarfalla distruggendo questa diaframma e causando **un foro circolare** sulla pianta.

Le piante colpite da *Anoplophora* subiscono un deperimento generale che può portare alla morte e al rischio di schianti. Dai fori di sfarfallamento su fusti e radici e dalle lesioni provocate dagli adulti sulla parte aerea delle piante possono inoltre penetrare organismi patogeni che ne aggravano le condizioni di salute.



COME DIFENDERE LE PIANTE DAI TARLI ASIATICI

Contro questi insetti esistono normative e regolamenti precisi che riguardano il controllo, la piantagione, la commercializzazione delle piante e la segnalazione di focolai.

In Lombardia, da parte del Servizio Fitosanitario Regionale, sono svolte attività di sorveglianza nei confronti di *A. chinensis* e *A. glabripennis*, attraverso il controllo sulle piante dei sintomi delle infestazioni (mucchietti di segatura e fori di sfarfallamento). Sono inoltre impiegate trappole a feromoni per il monitoraggio di aree dove sono stati rinvenuti focolai e in aree considerate potenzialmente a rischio.

Il controllo ad oggi è basato sull'abbattimento delle piante colpite e la distruzione di tutto l'apparato radicale con apposite macchine trituratrici, con l'obbligo di incenerire il legname delle piante abbattute, in quanto l'insetto riesce a completare il ciclo di sviluppo anche in un singolo pezzo di legno o di radice.

Per informazioni consultare il sito della Regione Lombardia:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Imprese/Imprese-agricole/servizio-fitosanitario-regionale/organismi-nocivi/anoplophora-chinensis/anoplophora-chinensis-glabripennis>

CICLO E SVILUPPO DEI TARLI ASIATICI

Anoplophora compie l'intero ciclo uovo-adulto generalmente in due anni. In Italia settentrionale lo sfarfallamento avviene tra la fine di maggio e la fine di agosto. La femmina, dopo essersi nutrita, depone diverse decine di singole uova nella corteccia. Le larve nascono dopo circa un paio di settimane e proseguono la loro attività fino in autunno e svernano quiescenti all'interno della pianta.